



La Giunta regionale ha strutturato un'ampia offerta di corsi per preparare a sostenere la duplice transizione: ecologica e digitale

Nuove opportunità e nuove competenze

La Regione investe in formazione

EMILIA ROMAGNA

L'economia mondiale si sta riconvertendo, investimenti e capitali sono sempre più indirizzati verso attività capaci non solo di generare un plusvalore economico, ma anche di non sovraccaricare il sistema ambientale. Questa svolta green della produzione necessita però di avere "interpreti" all'altezza. E apre solide opportunità occupazionali, opportunità che vanno sfruttate.

È chiaro che di fronte a una domanda in costante crescita la formazione diventa fondamentale. La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna ha strutturato da tempo un'ampia offerta di corsi destinata alle persone, indipendentemente dalla loro condizione occupazionale, per rafforzare le loro conoscenze e competenze e prepararle a sostenere la duplice transizione, ecologica e digitale, in atto in tutti i settori produttivi.

I corsi sono disponibili da Piacenza a Rimini e sono consultabili sulla banca dati OrientER, selezionando Formazione per l'aggiornamento delle competenze di base nel menù. Nell'ambito della transizione ecologica e digitale, sono disponibili ulteriori percorsi della durata di 64 ore, riferiti al sistema regionale delle qualifiche, che prevedono al termine il rilascio di una scheda capacità e conoscenze, in particolare riferiti alle filiere agroalimentare; meccanica, mecatronica e motoristica; edilizia e costruzioni; moda, tessile e abbigliamento; servizi ICT; servizi avanzati alle imprese: logistica e energia/ambiente; servizi alle persone: turismo e ristorazione; processi trasversali: gestione di impresa; percorsi per la transizione ecologica e digitale.

Vale la pena comunque muoversi all'interno del portale perché sono davvero molte le opportunità per scegliere il percorso più affine alle proprie aspirazioni nel ventaglio di offerte formative green presenti. Si va dagli ecojob nel campo dell'agricoltura sostenibile all'ambito della comunicazione socio-ambientale d'impresa. E poi naturalmente l'economia circolare che -contrariamente alla percezione negativa che a volte ci autoassegniamo- in Italia rappresenta un fiore all'occhiello. Il nostro Paese continua, infatti, a primeggiare tra le grandi nazioni europee. L'economia circolare in Italia batte quella di Germania, Francia, Spagna e Polonia. Una leadership che si lega a un carattere distintivo del popolo italiano, la creatività e l'arte di arrangiarsi, e va a smentire un luogo comune, l'incapacità di fare sistema. E poi ancora il turismo sostenibile, ovvero quella modalità di viaggio e soggiorno compatibile con uno sviluppo non predatorio. Un turismo più consapevole delle esigenze del territorio, con le sue ricchezze e fragilità.

Non bisogna dimenticare e poi i corsi che puntano a diffondere o rafforzare le competenze sulle strategie di green marketing e comunicazione ambientale; a diffondere know how per i windjob, le professioni attinenti al mondo delle energie rinnovabili; a far conoscere cosa sta producendo la grande sfida dell'efficientamento energetico e quali prospettive si aprono a livello lavorativo anche nel settore dell'Energy Management. Una grande cassetta degli attrezzi, insomma, quantomai necessaria per cogliere le opportunità offerte dalle occupazioni green e contribuire a "riparare" il nostro pianeta.